

DALLE ACQUE LA STORIA ANTICA

I segreti del Bacchiglione

La mostra «Padova preromana», allestita dal comune e dalla soprintendenza archeologica nel chiostro degli Eremitani, continua a riscuotere grande interesse sia dal punto di vista scientifico che per la bellezza e varietà dei reperti esposti.

In margine alla manifestazione sarebbe interessante annotare anche la storia, talvolta piena di imprevisti, delle ricerche e dei ritrovamenti.

Per esempio non tutti sanno che una gran parte del materiale più antico, quello che si ritiene anteriore all'arrivo dei paleoveneti nel no-

stro territorio, è frutto di esplorazioni subacquee effettuate nel Bacchiglione dalla sezione archeologica del club sommozzatori Padova.

Nel novembre scorso demmo notizia che i subacquei padovani avevano localizzato un vero e proprio insediamento di età del bronzo facendo riemergere dal fiume i due grandi vasi integri di impasto scuro e forme inconsuete che si possono ora ammirare alla mostra.

Non mancò una grande emozione, dicono i subacquei, nel recuperare con ogni cautela dalle insidiose e tor-

bide acque del Bacchiglione questi manufatti di un ignoto vasaio di 3.000 anni fa.

Ma accanto alle emozioni e alla fatica vi furono la mobilitazione di ingenti attrezzature, la selezione e la pulitura dei reperti, i sopralluoghi con la soprintendenza ed infine lo studio attento di ogni ipotesi che potesse meglio orientare il lavoro durato circa un anno, sia d'estate che d'inverno. Su tutto ciò il club sommozzatori ha tenuto in questi giorni una ampia relazione al terzo convegno del comitato internazionale ricerche e studi subacquei a Sorrento.